

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 6 —	L. 9 —
SEMESTRE	L. 3 —	L. 5 —
TRIMESTRE	L. 2 —	L. 3 —
a copia cent. 10, arretrato 0.20		

DIRETTORE

GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:

o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnosi, 1

GUERRA E SPORT



L'ITALIANO DI PALMA HA VINTO UNA GRANDE GARA SVOLTASI NELL'AUTODROMO DI SCHEEPSBEAD BAY, PRESSO NEW YORK. — Egli riceve il saluto della vittoria da un ufficiale addetto alla Missione Militare Italiana.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORD BONAPARTE 12

Le mie *Tende da Sport* si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

IL LEONE SI RISVEGLIA E RUGGISCE

Quando corre

PEUGEOT

VINCE

Fabbrica Cicli PEUGEOT

G. e C. Fratelli Picena di CESARE PICENA - Torino

Concessionario per Torino Sig. EUGENIO PASCHETTA, Via S. Teresa, angolo Via Genova.

GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

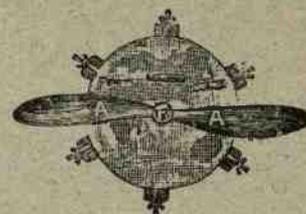
PADIGLIONI, HANGARS, ecc.

OFFICINE A. G. F. A.

FABBRICA

NAZIONALE

Aviazione



ACCESSORI

MATERIALI

Aeronautica

ELICHE "AGFA,"

usate dalle principali fabbriche di AEROPLANI e IDROVOLANTI

GRANDE DEPOSITO

di tutti gli ACCESSORI, MATERIALI e VESTIARIO
per l'AERONAUTICA e l'AVIAZIONE

AGENZIA GENERALE FORNITURE AERONAUTICHE
(SOCIETÀ ANONIMA)

Direzione ed Amministrazione:

MILANO - Via Principe Amedeo, 11 - MILANO
Telegrammi: AEROS - MILANO. Telefono 81-69.

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici

per tutte le applicazioni



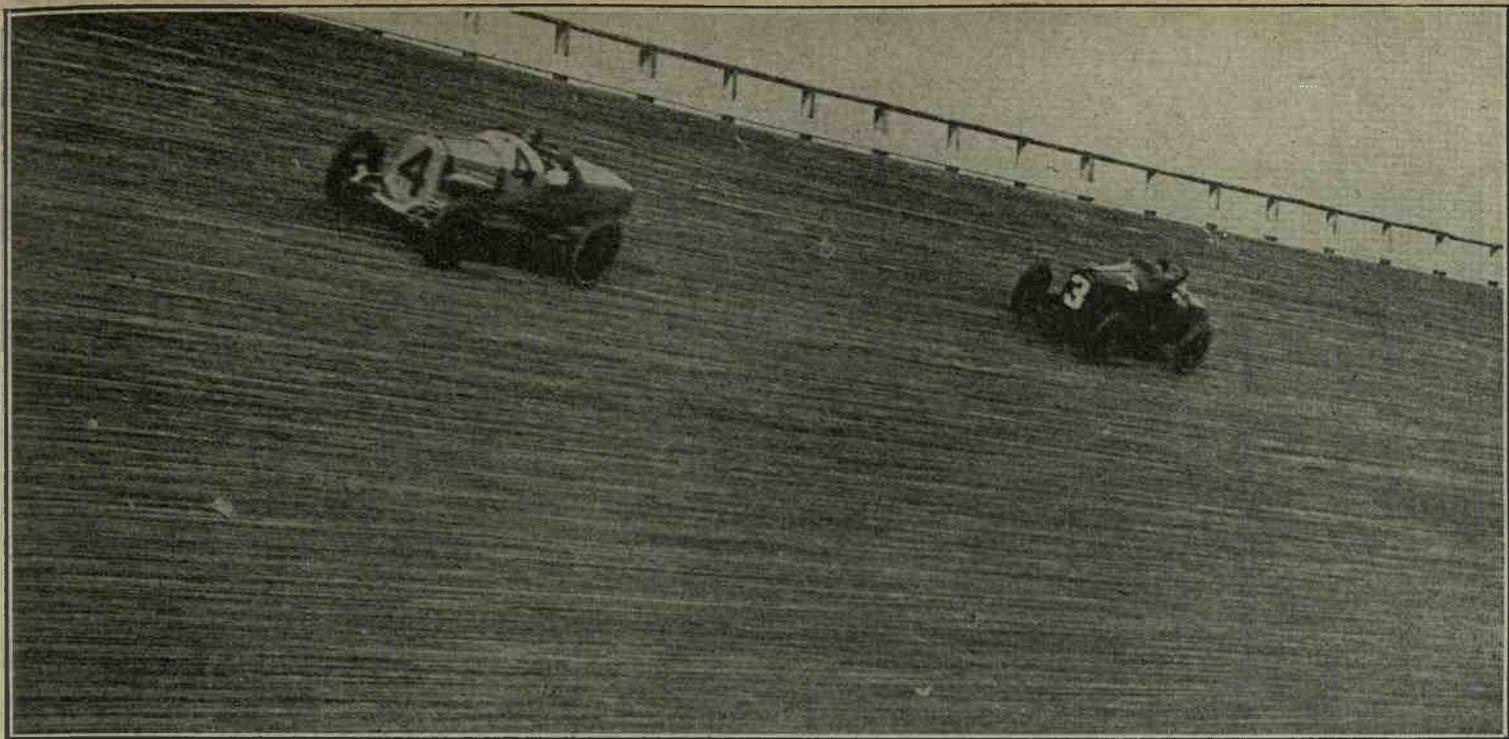
Società Anonima

Giov. Hensemberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.



Una grande Corsa automobilistica in America.

« L'attenzione dei 50.000 spettatori si riversò sul duello De Palma-Milton, che caratterizzò tutta la corsa. Essi si seguirono così da vicino, che alla fine della gara fu proclamato Milton vincitore; ma un più accurato spoglio dei fogli di passaggio ai controlli permise qualche ora dopo di rettificare: a De Palma spettò il primo posto, seguito a 10 secondi dal Milton, partito con un vantaggio di 2' 15" » (Vedi ultimo numero pag. 9).

(Fot. Strazza - lastre Cappelli)

La Scuola e lo Sport

Non faccio polemiche. Esse non solo guastano il sangue... ma concludono sempre molto poco e tantissime volte servono a far perdere la retta via delle buone intenzioni. L'interessante è questo: si vuol arrivare a qualche cosa di concreto, di giusto, di utile ed anzi — come è vero — di indispensabile? Ed allora, se siamo di questo parere, unico ed indissolubile, mettiamo le nostre personcine da parte, lasciamo le frasi fatte e rifatte per quando saremo sugli stalli degli inutili chiacchieroni di congressi, assemblee, ecc., e diamoci la mano per un accordo completo.

Io ho nei miei trent'anni — qualche giovane era arrivato mi crede forse un importuno che solo ora prenda la penna per far del baccano con inutili chiacchiere — caldeggiato su libri e giornali questa benedetta educazione fisica della gioventù, la quale dovrebbe avere il suo inizio, naturalmente, nelle scuole. Non voglio di ciò farmene alcun merito perchè nulla o poco ho ottenuto (e non me quelli che si sono associati a quest'opera di propaganda) con la mia fatica. Abbiamo — cari giovani che ancora continuate con vecchi nomi a sperare... — avuto sempre chiacchiere e promesse dall'alto e dal basso, ma la confusione ha sempre regnato in questa materia, e sempre regnerà se non ci persuaderemo, o meglio si persuaderanno, che noi lo siamo abbastanza e da troppo lungo tempo) a trattare la questione dell'educazione fisica alla pari con tutte le altre questioni che si collegano al perfezionamento dell'uomo. Un vecchio brontolone — di quelli che nicchiano quando non chiamati a cooperare in lavori che hanno una vera importanza sociale e viceversa fanno pompa delle sudate onorificenze in ogni inutile festività — mi rimproverava un giorno in cui io gli chiedevo insistentemente l'intervento dello Stato nel problema dell'educazione fisica della gioventù, che mi ammoniva che è un cattivo vezzo quello che abbiamo in Italia di attenderci e di pretendere tutto dallo Stato.

Ebbene, se si trattasse di medaglie, coppe e bandiere per una gara sportiva noi saremmo obbligati — per la coscienza di ciò che vogliamo — a dargli pienamente ragione, ma qui, nel nostro argomento, si tratta dell'avvenire di una razza, della sua grandezza, della sua validità; uno dei miei giovani contraddittori ha trovato che io quasi quasi attendo l'avvento dei deboli al governo delle cose di questo mondo!

Vorrei aver detto veramente ciò che mi si vuol passare come detto per darmi dei pugni sulla testa e gettar via con disprezzo questa malaugurata penna che lo scrisse, ma ho cercato in migliaia di articoli — dico migliaia e non erro — in opuscoli, in conferenze, in relazioni, tutta roba che io col massimo disinteresse ho tirato fuori dal mio minuscolo cervello, pieno solo della magnifica idea di aiutare alla formazione di un popolo forte e sano e nulla ho trovato che possa servire a... darmi tranquillamente dell'imbecille.

Dopo di che, egregi giovani che amate tanto vi si aiuti e vi si segna, e ne avete ben diritto, non ci resta altro da fare se non mettersi assieme a lavorare con tutta la nostra forza (io offro quella poca che mi resta) perchè si raggiunga lo scopo. Ma prima bisogna che questo scopo sia chiaro e preciso, noi dobbiamo dire a tutti, a quelli che

possono ed a quelli che non possono, che cosa vogliamo e fin dove vogliamo arrivare.

Oggi le parole vanno acquistando un significato di realtà che forse prima si perdeva nelle nebulosità delle inutili discussioni; questa orribile guerra che da anni ci strazia e che non sappiamo ancora quando avrà fine e quali altri avvenimenti ci prepara, ha dato alle nostre espressioni, come al nostro pensiero, una serietà che fa di ogni giovane un uomo maturo e di ogni ragazzo un giovane. Bisognerà quindi che si dia il bando al vecchiume — me compreso se ciò vi può essere utile — e non ricorrere a nomi altisonanti per quanto inutili pel loro inutile passato.

L'ho detto anche in altre note apparse su questa mia simpatica rivista (per la quale non sono solo deputato a scrivere articolese di sport, o buon amico dell'ultima ora, ma un po' di tutto e sempre senza l'ombra di un interesse o beneficio personale ma per solo spirito di patriottismo o di altri ideali puri), e lo ripeto ancora una volta: il mondo si va rinnovando a mezzo dei giovani, essi sono attualmente i vittoriosi e lo devono essere nel domani. La storia è un insegnamento, è vero, ma la storia di questi ultimi anni terribili avrà insegnato più che tutta quella scritta finora. Lasciamo libera la via a questa gioventù che redimerà il mondo, e che effettivamente ha del nuovo nell'anima, nuovo come concezione, nuovo come metodo di esecuzione. Ciò che facemmo noi, senza cavare un ragno dal buco (ciò sia detto qui per quanto riguarda l'educazione fisica... ma potrebbe essere esteso a tutto il complesso delle manifestazioni della vita sociale che fecero bancarotta davanti alla volontà di popoli oppressori e barbari) servirà ai giovani per dimostrar loro come fossero sbagliati i nostri metodi, e come sia necessario, indispensabile cambiare uomini e leggi.

E spero di aver finito, per quanto la penna mi vorrebbe ancora trascinare verso altre e molteplici considerazioni che del resto potremo conservare per altre occasioni, se esse mi verranno offerte dagli avvenimenti.

Concludo con le parole con le quali ho cominciato: non voglio polemiche perchè le stimo inutili e dannose, ed offrono anzi il lato debole nostro

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedete Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Officine di Villar Perosa

Cuscini a sfere - Sfere di acciaio

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

I Pneumatici vincitori di tutte le principali corse di dilettanti
sono quelli fabbricati dalla DITTA

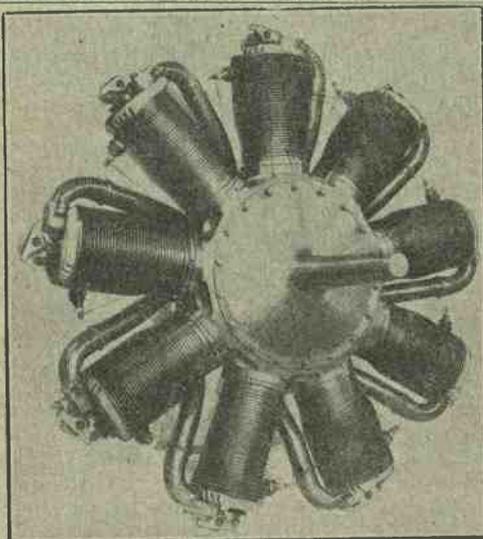
Bergougnan e Tedeschi

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 5.000.000 inter. versato.

Stabilimento Ausiliario - **TONIAD** - Strada Lanzo, N. 316.

FILIALE DI MILAND - Via Melzo, 15.

AGENZIA DI BOLOGNA - Via Galliera, 60.



Motore LE RHONE, 120 HP.

La DITTA

CHIRIBIRI & C.

VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE**.

Società per Costruzioni Meccaniche

GIORGIO MANGIAPAN E C.

MILANO

AUTOCARRI SOLLER per portata utile da 40 a 150 Quintali

TRATTRICI per traino utile fino a 300 Quintali

CARRI RIMORCHIO per **TRENI STRADALI**, portata da 50 a 180 Q.li

CARRI RIMORCHIO speciali per **AUTOCARRI** portata da 30 a 50 Q.li

Il nemico che ci vorrebbe dividere. Abbiamo un solo ideale, un solo scopo da raggiungere. Restiamo tutti uniti saldamente uniti nella lotta che intraprendiamo ancora una volta — è una ripresa ma con nuovi principii, con nuove volontà, con nuovi mezzi — e procuriamo di fare in modo che la vittoria sia nostra, completamente nostra, riunendo tutte le nostre possibilità.

Questo io dico a voi giovani, come ho sempre detto a tutti, anche ai vecchi, a quelli dai quali anche io un giorno sperai (quanti documenti di tante promesse ho presso di me!), e lo dico a voi soltanto oggi perchè solo da voi io spero ed attendo. E non vi chiedo di ricordarmi, ma solo di chiamarmi a voi quando anche la mia opera vi potesse essere utile.

Torino, Luglio 1918.

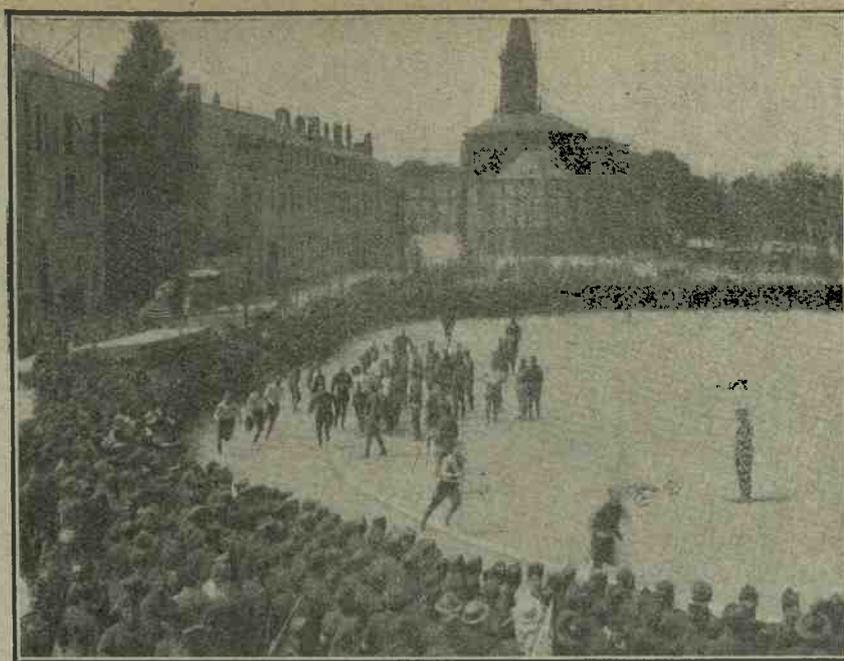
Raffaello Perrone.

L'uomo del giorno: Wilson

A proposito dell' « Independence Day » ed accennando al culto che Wilson ha votato a Washington, *Le Ori de Paris* narra che ogni volta che l'attuale Presidente degli Stati Uniti deve prendere una decisione non trascurava mai di porsi questa domanda: « Che cosa avrebbe fatto Washington in un caso simile? ».

Non appena installato nella Casa Bianca, Wilson rianimò tutte le tradizioni della presidenza del grand'uomo. Com'erà costume di Washington, egli decise di presentarsi in persona dinanzi al Congresso, di leggergli i messaggi in cui comunicava ai parlamentari le sue idee, e di dar loro ciò che noi oggi chiamiamo le « direttive ».

Il solo successore immediato di Washington, Adams, aveva seguito questa tradizione dell'eroe. Jefferson, malgrado il suo prestigio, la lasciò cadere in disuso, forse perchè sapeva di essere un oratore mediocre. Quando Wilson espresse l'intenzione di resuscitarla dopo più di cent'anni, grande fu il turbamento tra i membri del Congresso: si parlò perfino di dittatura, parola che ispira ai parlamentari d'ogni paese una specie di terrore, e si fece sapere al nuovo eletto che senatori e rappresentanti vedevano di mal occhio l'audace iniziativa. « Bene! — replicò Wilson — io mi presenterò egualmente ». E si presentò infatti, e l'iniziativa gli riuscì.



La finale di una corsa americana in Francia. (Fotografie ufficiali americane).

Quando Wilson ha preso, nella solitudine della sua coscienza, una decisione che egli ritiene buona, nessuno al mondo può farlo cambiar di parere. Molte volte, nel corso della guerra, i parlamentari tentarono d'imporgli nella condotta dei negoziati diplomatici, che è una delle prerogative presidenziali, un punto di vista diverso dal suo. Wilson riceveva con freddezza gli emissari che gli si mandavano e rispondeva loro semplicemente: « Well! I intend to see this thing through myself ». (Sta bene, ma io intendo di condurre questa faccenda da me).

Per Bishop, come per Ball, l'Inghilterra, coscienti dei rischi ai quali espongono il loro coraggio, aveva deciso che, allorchè avessero abbattuto un certo numero di apparecchi, avrebbero dovuto ritirarsi dal campo di battaglia e far beneficiare tutta una gioventù ardente, nelle scuole delle retrovie, della loro scienza combattiva.

Ball vi consentì per qualche mese, ma un giorno cui una spedizione di « Zeppelin » era annunciata sull'Inghilterra, apprendendo che gli si rifiutava l'autorizzazione di correre alla caccia dei corsari notturni, decise di tornar al fronte, dove ben presto soccombette in una imboscata tesagli dai Corsari rossi Richtoffen.

Bishop, invece, rimase in Inghilterra più di un anno. Sembrava ai suoi capi che la sua intrepida, fatta per combattimenti individuali, non aveva più modo di affermarsi nelle battaglie aeree di oggi, dove squadre intere si lanciano una contro l'altra.

L' "Asso degli Assi", alleati ha ottenuto vittoria.

Il capitano aviatore William Avery Bishop, un canadese, ha riportato la sua 60ª vittoria aerea.

GIUSEPPE AZZINI AVIATORE

Giuseppe Azzini, giorni sono incaricato dal suo comandante del trasporto di un apparecchio da uno all'altro campo, portò seco nel viaggio un carico tutt'affatto nuovo nella storia dei trasporti aerei. Preoccupandosi del ritorno, il sergente-istruttore smontò la propria bicicletta ne attaccò i diversi pezzi ai montanti e alla carlinga. Salì a 2000 metri — un velocipede non ha mai volato così in alto — discese, lasciò l'apparecchio, rimontò la « fida » e fece ritorno al campo di partenza felicissimo d'aver compiuto un ottimo allenamento.

Biancheria sporca...

In materia di biancheria in Austria si è giunti a zero, come dice il « Fremdenblatt ». I surrogati poco servono, trattandosi o della carissima e poco pratica seta o della carta. I negozi sono quasi intieramente sprovvisti, soprattutto di biancheria da uomo.

Un'osservazione interessante è questa: quanto ai colletti sono introvabili i numeri 38 e 39. La cosa si spiega così: gli uomini che portavano il numero oltre il 40 sono ora dimagriti in tal modo, da dover scendere a numeri inferiori, cosicchè la provvista di detti numeri si è esaurita. Ora, ridotta la misura dei colli, si provvederà alla riduzione della misura dei colletti. Una camicia bianca si paga a Vienna da 60 a 80 corone, una camicia di seta circa 200.



Americani che fanno dello Sport in Francia. — Il vincitore Pinky Greene, appartenente al Corpo segnalazioni degli Stati Uniti, al traguardo. (Fotografie ufficiali americane).

Gomme Piene
WALTER MARTINY
per Autocarri.

WALTER MARTINY Industria Gomma

Società Anonima - Capitale sociale L. 6.000.000.

TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

TRAFILERIE E FONDERIE DI VALCERUSA

Anonima - Sede e Direzione VOLTRI

Tubi ottone, rame e acciaio trafilati a freddo.

Tubi ferro ricoperti di ottone, tondi e quadri.

Tubi ferro avvicinati. - Getti in bronzo e ottone.

Impianti completi di tubazioni di bordo per piroscafi.

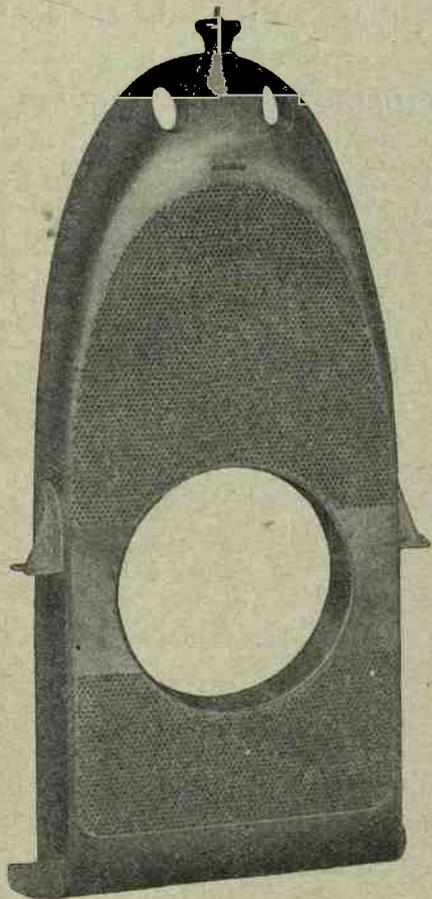
Specialità:

Tubi ottone e rame EXTRASOTTILI, Spessore da 1/10 di mm. e più.

Tubi acciaio EXTRASOTTILI PER BICICLETTE E AUTOVEICOLI.

Tubi ottone e rame CAPILLARI, Foro diametro da 1 mm. e più.

RADIATORI A NIDO D' APE

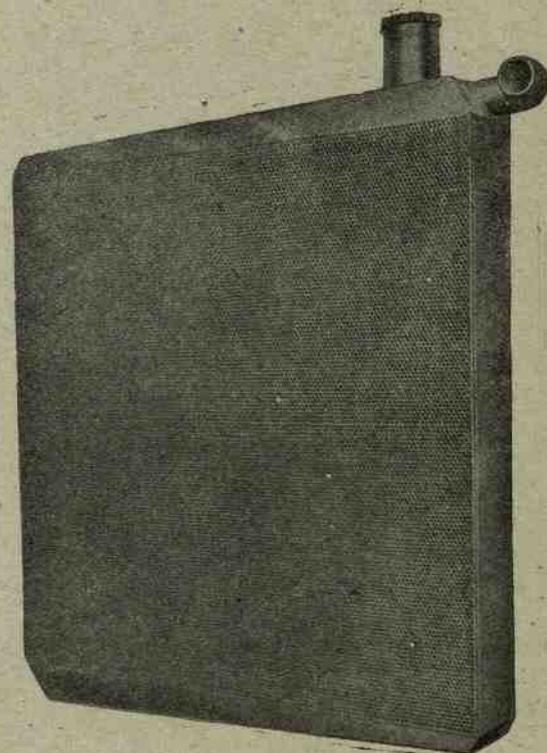


MASSIMO POTERE RADIANTE

Grande leggerezza.

PERFETTA TENUTA D'ACQUA

Preventivi - Campioni a richiesta.



Agenti Generali di vendita: **Fratelli PROVENZALE e C.**

GENOVA = Via Maragliano, 2 — **TORINO** = Piazza Cavour 2.



L'ultima visita dell'Imperatore Nicola II con suo figlio al Gran Quartiere Generale delle Armate russe.

In alto i cuori!...

Ancora una volta il mondo sente il momento grandioso della lotta che non ha tregua, ma solo momentanee soste. L'offensiva tedesca, fino al momento in cui scriviamo, appare contenuta, come lo fu l'austriaca sul Piave, e i contrattacchi si vanno svolgendo favorevoli alle truppe dell'Intesa.

Il colpo decisivo — che ad ogni offensiva promettevano i nostri nemici — anche questa volta non sarà tale. Non resta che ad attendere fiduciosi lo svolgimento di quest'altra nuova fase della terribile guerra che non si mostra più fatta di sola resistenza da parte dell'Intesa, ma di vera e propria controffensiva.

Intanto le notizie della Russia cominciano a pervenire in un senso non del tutto sfavorevole a quanto l'Intesa si prefigge di ottenere, e l'America, l'ultima nostra grande alleata, centuplica i suoi sforzi per raggiungere quell'equilibrio delle forze che dovrà dare, a darà, il tracollo alla strapotenza numerica della Germania e delle sue alleate.

Altri avvenimenti politici importanti non ne abbiamo avuti in queste ultime settimane, salvo i soliti discorsi ambigui degli uomini delle potenze centrali, discorsi che non è chiaro a chi vogliono essere rivolti, perchè per i popoli dell'Intesa son parole dette e ripetute fino alla sazietà, e per i popoli delle potenze centrali non sappiamo quali effetti possano raggiungere.

Noi restiamo — come è obbligo civile di restare — col programma di libertà dei popoli che l'uomo della repubblica americana ha consacrato nelle sue note le quali hanno un effetto sui popoli come quelli delle tavole bibliche.

Per questi principii, che sono quelli del progresso dell'umanità e della fine del potere della violenza armata, noi scendiamo nella lotta e resteremo fino all'ultimo, consci come siamo che la vittoria non potrà mancarci perchè giusta è la causa per la quale tanti popoli sono uniti, perchè santa è la difesa della libertà.

Se la speranza è in ognuno di noi di veder cessare questa strage, questo dolore che ormai invade tutto il mondo abitato, non possiamo però pensare

che si possa con rabberciamenti, con momentanei accomodamenti rinunciare alla minima parte del grandioso programma di rivendicazione per il quale tanto sangue fu versato. La lotta proseguirà atroce perchè c'è in mezzo la difesa del mondo intero, la salvezza dell'avvenire di tutti i popoli. Per essa ci si batte, per essa si vincerà!

La Stampa Sportiva.

L'uccisione dello Tzar.

I giornali berlinesi ricevono da Mosca:

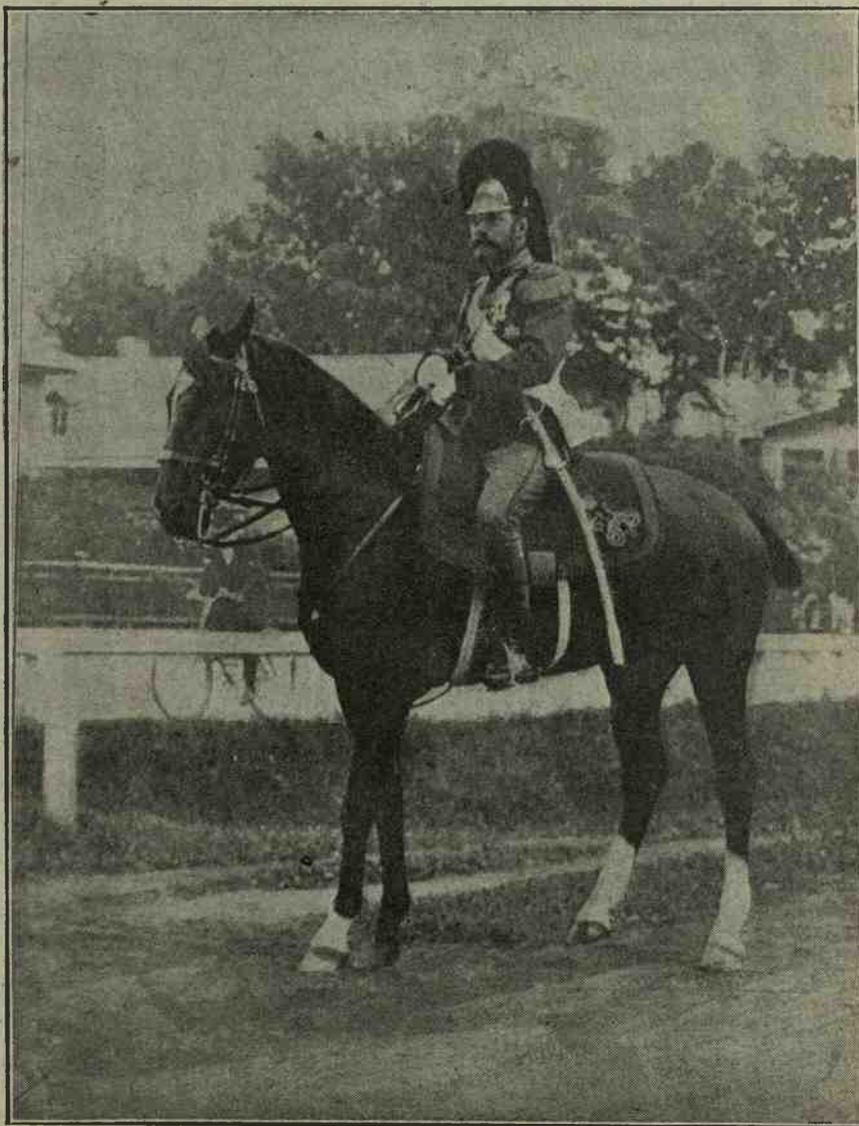
Il Biednoca, organo dei bolscevichi, annuncia così l'uccisione dello Tzar:

« Per volontà del popolo rivoluzionario, lo Tzar sanguinario è fortunatamente morto a Hekaterinenburg. Viva il terrore rosso! Un decreto emanato veneti dichiara proprietà della repubblica russa tutto il patrimonio dell'ex-Tsar e delle ex-Tsarine Alessandra e Maria, compresi i depositi della famiglia imperiale presso le Banche russe ed estere ».

Il primo giorno di guerra

(24 maggio 1915).

Appena fu dichiarata la guerra, piccole unità navali nemiche tirarono colpi di cannone sulle coste adriatiche e aeroplani ten-



Lo Zsar Nicola che dopo aver abdicato fu imprigionato e di cui ora si annunzia l'uccisione.

CACAO TALMONE

Il re dei Carni

Il re dei Carni



« È un fuluro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».



Attorno alla guerra

La civiltà... tedesca.

Col pretesto di portare la civiltà a chi ne ha bisogno, i tedeschi s'accingono alla germanizzazione delle scuole ucraine. Un recente numero del *Vilag* ce ne reca la notizia in questi termini: «Gl'insegnanti russi che si trovavano in Ucraina già da prima della guerra non sono in grado di corrispondere alle esigenze culturali della popolazione, per cui fra breve si faranno venire altri insegnanti dalla Germania o dall'Austria, che si assumeranno il compito di far penetrare la civiltà europea nel nuovo Stato slavo ».

Gli ucraini saranno senza dubbio soddisfattissimi di barattare il patrio grano coi lumi della «Kultur» tedesca. E non è, questa, la forma più originale di scambio che la Germania vada applicando coi felici popoli da lei soggiogati. Si legga, infatti, quest'altra informazione nel *Nepszava*: Secondo il «Pesti Naplo», il Governo finlandese presentò alla Camera un progetto di legge tendente a fornire alla Germania prigionieri della «Guardia rossa» in cambio di calio (soda).

Il giornale finlandese «Hufvudstadsbladet» dice che il Governo tedesco promise la fornitura di calio purchè si mettesse a sua disposizione un determinato numero di operai. E il giornale socialista ungherese commenta la notizia dicendo che essa rappresenta un ripristinamento della tratta degli schiavi, organizzata dal Governo europeo. Una volta i sovrani dello Hessen e di altri staterelli germanici vendevano i propri sudditi all'Inghilterra, che ne faceva dei soldati per le proprie colonie:

oggi, la Finlandia, cede sudditi non per denaro, ma per certa quantità di soda. «Procedendo di questo passo, fra breve si ristabiliranno i sistemi dei cannibali».

Il grande esercito americano.

Un apprezzamento superficiale delle cose, degli uomini e degli avvenimenti può indurre a credere che i soldati americani siano dei soldati im-

tore d'un curioso «sketch» che si può riassumere in questa equazione «Blue + Gray = Kbacki»: ossia i soldati dei due partiti che si combatterono nella guerra di secessione, sommati in un unico esercito scaturito da un solo popolo, danno il soldato americano d'oggi.

«Blue» e «Gray» hanno guerreggiato l'uno contro l'altro nel tempo in cui, appunto, la guerra di Secessione metteva alle prese, sulle rive del James, del Potomac e dell'Ohio, George Mac Clellan e Robert Lee, Ulyse Grant e Toutant de Beauregard. Oggi, i nipoti dei «nordisti» e dei «suddisti» d'allora, lealmente riconciliati nell'unità della nazione americana, circondano d'un eguale rispetto i nomi di quegli uomini di guerra, i quali han fatto tutti onore alla Scuola militare di West-Point, dove sono ancor vivi la loro dottrina e il loro esempio.

Per modo che la guerra di Secessione, secondo la giusta osservazione di Barret Wendel, autore della «Storia letteraria dell'America», ha fondato negli Stati Uniti una tradizione eroica, ammirevolmente celebre e mantenuta, di generazione in generazione, dagli storici, dai poeti, dagli oratori che non si sono mai stancati di evocare alla memoria delle generazioni nuove, la commovente immagine e la bellezza tragica dei giorni appassionati («passionate days») in cui gli avi dei giovani soldati dell'America odierna videro disegnarsi e precisarsi, in dura prove, i tratti caratteristici della loro nazione.



Il Generale Conrad comandante le truppe operanti contro l'Esercito Italiano, esonerato dal Comando in seguito ai successi delle truppe italiane.

provvisati. E' un errore. I soldati americani hanno eredità militari profonde e già antiche, come fa giustamente rilevare, sotto una forma pittoresca, nell'ultimo numero del *Red Cross Magazine*, l'au-

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA e LA STAMPA SPORTIVA
costa 10 centesimi.

FIAT

SOCIETA' ANONIMA - Sede in Torino.

Capitale versato L. 50.000.000.

Fabbrica di Automobili.

Stabilimenti del Lingotto.

Ferriere Piemontesi.

Officine per Materiale Ferroviario (già Officine Fratelli Diatto).

Stabilimento Industrie Metallurgiche.

Officine Meccaniche.

Acciaierie.

Fabbrica di Carrozzerie.

Segherie.

Fonderia di ghisa malleabile e comune.

Fucine.

Direzione Generale Garages Riuniti.

LA VITA SPORTIVA ITALIANA

La sconfitta del nuotatore Massa.

Si è registrata domenica scorsa a Milano nella Gara Cantù » disputatasi nel Naviglio.

Ecco la classifica ufficiale: 1. *Costa Malitec*, della Rari Nantes Camogli, che copre i 1852 metri del percorso in 19'20". 2. *Massa Mario*, della Forti e Veloci di Genova, in 19'45". 3. Sommariva Ugo, della Pro Liguria di Sampierdarena, in 20'5". 4. Castellaro Giovanni, della Forti e Veloci, in 20'10". 5. Valle Luigi, id., in 20'18". 6. Baffigi Bernardino, id., in 20'59". 7. De Micheli Giuseppe, della R. N. Milano, in 21'. 8. Ritti Marco, id., in 21'45". 9. Casiraghi Oreste, libero. 10. Botta Umberto, dello S. C. Genova. 11. Poggi Cesare, della R. N. Milano. 12. Kaufmann Emilio, id. 13. Giorgetti Augusto, id.

Partenti 21: arrivati 13, ritirati 8, e cioè: Luè, Bordoni, Cantoni, Auernheim, Balestrieri L., Villani, Innocenti e Bianchi.

La coppa Lampugnani per la società avente i quattro migliori classificati, entro i primi 10 arrivati, è stata brillantemente vinta dalla Forti e Veloci di Genova, con 17 punti, seguita dalla Rari Nantes di Milano con 38 punti.

Le corse al Velodromo Milanese.

Ecco il risultato delle corse svoltesi al Velodromo Milanese:

Velocità dilettanti, finale: 1. Minoretti. 2. Vay. 3. Bergamini. 4. Balzarini.

Handicap professionisti, m. 1485: 1. Sant'Agostino (m. 90). 2. Belloni (75). 3. Lucotti (50). 4. Olivero (10).

Corsa Bracciale: Girardengo raggiunge Neffati dopo km. 3,860 in 5'29".

Corsa eliminazione dilettanti: 1. Vay. 2. Minoretti. 3. Bergamini.

Corsa Consolazione dilettanti: 1. Pozzi. 2. Del'Acqua. 3. Cattinelli.

Corsa individuale dell'ora: 1. Belloni. 2. Ferrario. 3. Sivocci.

Tentativo di record: Belloni copre 10 km. dietro motocicletta in 9'31", vincendo il record per due secondi.

Il Giro dell'Aurora a Torino.

Ecco i risultati di questa gara podistica disputasi domenica scorsa:

1. *Griotto Melardo*, S. C. Vittoria, in 20'. 2. Bellocchio Giovanni, in 21'. 3. Ferraris Luigi, La Piemonte, in 22'. 4. Faletto Giovanni, S. C. Palatino, in 23'. 5. Losa Giovanni, 62° fant., in 23'3".

6. Nava Cesare, S. C. Palatino, in 24'. 7. Cobianchi Ernesto, sergente 5° Genio Minatori, in 24'10".

8. Borsello Giovanni, soldato, id. 9. Galli Mario. 10. Lingua Lorenzo. 11. Nebiolo Alfredo. 12. Giardi Mario. 13. Aragno Michele. 14. Rosso Pio.

15. Ricchiardi Giuseppe. 16. Perona Virginio. 17. Bergia Stefano. 18. Guglielminetti Michele.

19. Demi Bruno. 20. Pugnalone G. 21. Cuttita F.

22. Vergagno Oreste. 23. Ziano G. 24. Valente Giuseppe. 25. Astegiano V. 26. Finizzi Giovanni.

27. Fonti P. 28. Sartorio Emilio. 29. Solaro Carlo. 30. Caudano Fortunato. 31. Pavia Angelo. 32. Barello Carlo. 33. Bona Alberto. 34. Francia P.

35. Barello G. 36. Candellero M. 37. Triono Pietro. Seguono 20 altri in tempo massimo.

Perfetta l'organizzazione dovuta ai soci dell'U. B. N. signori cav. Nava, Riccomagno, Ganna, Petrino, Gobbi, De Marchi, avv. Fiori, ed ai rappresentanti delle Società sportive torinesi.

Il premio "Asti"...

Si è corso domenica scorsa a San Siro, colla seguente classifica:

1. *Filippino Lippi*, m. b., 4 a., da Lally e Firrion, kg. 54 A. Bolgè (F. Regoli). 2. *Beccaccino*, m. b., 3 a., kg. 49. Razza di Besnate (Caprioli).

3. *Volontaire*, m. b., 3 a., kg. 53. G. de Montel Patrick). N. P.: Romney (48, L. Regoli). Astyge (48, Killean). Subleyras (49, Meunier). Calfida (47, F. A. Watkins). Mezza lunghezza; una lunghezza.

Ad un buon segnale il gruppo si lancia comando con Subleyras e Calfida alla testa; Filippino Lippi ed Astyge lo chiudevano. Già nella prima curva Romney in poche folate prende il comando forzando l'andatura riesce a guadagnare qualche

lunghezza; Beccaccino all'interno e Volontaire fuori riconducono il gruppo sul fuggitivo e nella piegata Filippino Lippi incomincia la sua azione trascinandolo dietro Astyge, il quale mostra però di sentire il peso nell'andatura severa. Uscendo dalla curva, il gruppo è compatto, ma Romney e Calfida finiti passano in coda, lasciando così credere che Beccaccino possa vincere; ma Filippino Lippi riesce invece con progressivo sforzo a passare primo il palo, con quasi due lunghezze di vantaggio: terzo Volontaire, vicino Subleyras e Astyge.

Una « dreadnought » aerea.

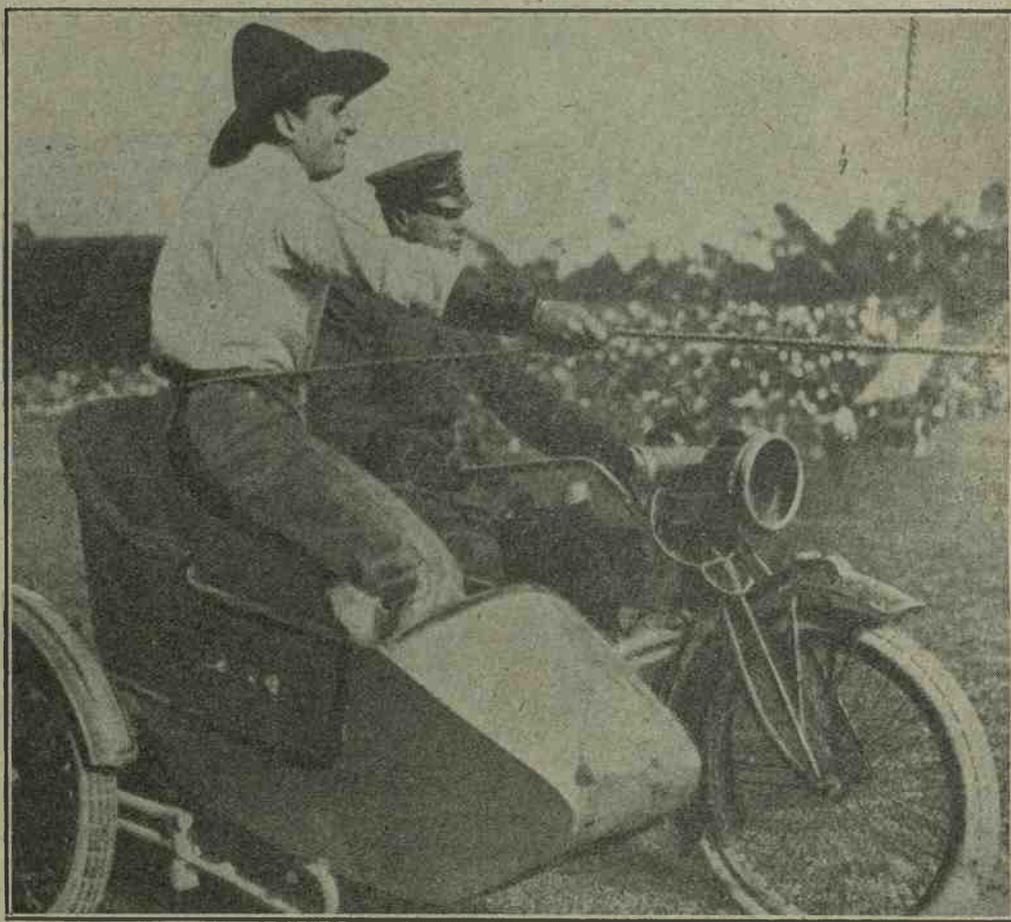
Telegrafano da New York che il primo aeroplano gigantesco americano venne collaudato ieri. Questo apparecchio — vera dreadnought aerea — è, a quanto si dice, capace di effettuare comodamente la traversata dell'Atlantico.

alleati. L'aspettativa era grande poichè si sapeva, a giusta ragione, di qual forza fosse la squadra del Presidio e non era dubbio in nessuno il valore dell'undici del 5° Genio che il capitano Veronesi aveva accuratamente preparato. Questi avevano inquadrato nel loro *team* ottimi elementi quali il Prassi, l'Abate ed il Boglietti.

Nel primo tempo è evidente la superiorità della squadra presidiaria al comando dell'energico Berardo. Solo verso il 20° minuto Mattea segna il primo punto seguito poi da un secondo di Baloncieri e da un terzo di Sardi. Tre goals in poco tempo perchè, sorpresi, i bianchi del 5° Genio lasciarono alquanto libera la porta. Ma essi ritornano alla riscossa e Boglietti su passaggio di Abate, che ebbe la palla da un traversone di Prassi, segna il primo goal. Parimenti movimentata fu la ripresa. Fu ancora Defendi che marcò per i verdi mentre in una accanitissima *melée* il 5° Genio ha segnato il suo secondo goal.

Leggete il 2° fascicolo di ALI e RUOTE

in vendita a Lire TRE



Il tiro della fune in motocicletta in un campo sportivo a San Francisco. — L'esperimento è stato dato a scopo di beneficenza. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Presidio di Torino batte 5° Genio: 5-2.

TORINO, 21. — Molto pubblico, fra il quale il generale Sartirana, il colonnello Levesi, il Prefetto ed i membri del C.A.S.T., ha assistito all'incontro che sostituiva all'ultimo momento il match italo-inglese sospeso per il forfait degli

Una Missione Giapponese

visita i cantieri aeronautici "Ansaldo", di Torino.

E' arrivata nella nostra città una Missione Giapponese composta di un generale e di ufficiali superiori per visitare il nostro maggiore stabilimento d'aeronautica.

Alla mattina la Missione visitò il cantiere aeronautico Ansaldo N. 3 (S. I. T.) e nel pomeriggio il cantiere aeronautico Ansaldo N. 5 (già Pomilio), ammirando il grande lavoro che vi si va svolgendo e il progresso raggiunto in questa industria. La Missione, che era stata ricevuta dai direttori dei cantieri, si recò poscia ai vicini campi di volo, assistendo ai voli e prove, e nel congedarsi ebbe ad esprimere tutta la sua ammirazione, felicitandosi anche per lo sviluppo raggiunto dai cantieri in breve tempo.

La Missione, prima di lasciare l'Italia, visiterà anche i numerosi e grandiosi Cantieri Ansaldo della Liguria.

Qui dentro c'è un segreto per riparare una camera d'aria in pochi secondi!

C'è un VULCANIZZATORE "TOURING",



Chiedetelo all'Industria italiana dei

Vulcanizzatori "Touring"

MILANO
Corso Buenos Ayres, 53
inviando cartolina
vaglia di L. 10,50.

Opuscolo illustrato
gratis a richiesta. Cercarsi
ovunque Rappresentanti.

La vittoria e l'aviazione

Le ultime nostre imprese. - Pola, Antivari e Cattaro colpite dal cielo.

« Il maggior porto militare austriaco ha rivisto ieri comparire nel suo cielo, per la decima volta, i nostri velivoli da bombardamento che dal 2 ottobre 1917 non vi avevano più fatta la loro comparsa.

« Nell'estate e nell'autunno del 1917 per nove volte consecutive si erano presentati minacciosi e terribili su Pola crivellando di bombe importanti opere militari, l'arsenale, la base dei sommergibili e le navi all'ancora. La serie dei bombardamenti è stata ripresa ieri con risultato efficacissimo. La brillantissima azione aerea è stata preparata dalla marina col concorso dell'aviazione terrestre.

« Parecchie ricognizioni vennero compiute dai nostri migliori piloti tra i quali il capitano Palli, uno specialista per ricognizioni audaci, onde accertare la situazione, la posizione delle unità navali e le postazioni dell'artiglieria antiaerea. Da bassa quota vennero eseguite riuscitissime fotografie le quali permisero di stabilire esattamente gli obiettivi da raggiungere, il movimento da compiersi dai bombardieri del cielo.

« Ad assicurare pronti soccorsi nella eventualità di una caduta in mare degli aviatori, vennero scaglionati lungo il percorso cacciatorpediniere e altre minori unità navali.

« Sul cielo di Pola, nella notte sul 17, prima che comparissero le squadre da bombardamento, fecero la loro comparsa due nostri dirigibili aventi l'obbiettivo di colpire l'artiglieria austriaca. Una tonnellata di esplosivo venne rovesciata sulle posizioni, ove i piloti di ricognizione avevano rilevato esistere le batterie antiaeree, e sulle navi ancorate nel porto. Le squadriglie dei bombardieri mossero dai rispettivi campi alle ore cinque e trenta dirette tutte verso un unico punto di concentrazione donde iniziarono la rotta per Pola. Erano 20 unità da bombardamento scortate da nove apparecchi da ricognizione di grande potenza. Riunitesi nel punto determinato, mossero compatte verso Pola, che raggiunsero alle ore 7. Alle dieci

i primi velivoli già erano di ritorno ai loro campi e si avevano le prime notizie dell'esito brillantissimo del raid.



L'on. Chiesa, Commissario generale dell'aeronautica, visita i cantieri « Ansaldo ».

« I velivoli entrarono dentro nel porto di sorpresa e compirono il bombardamento nell'atto in cui ne uscivano: e ciò a paralizzare l'azione antiaerea. Tale disposizione sortì l'esito desiderato.

« L'artiglieria austriaca restò disorientata e malamente assolse il suo compito. Quando il fuoco si fece nutrito, i nostri bombardieri già avevano raggiunto il loro obbiettivo scagliando cinque tonnellate di bombe sull'arsenale, allo scoglio degli Olivi, sulla base dei sommergibili, sulle opere militari del porto e sulle navi all'ancora che distintamente i nostri bombardieri rilevarono.

« All'operazione partecipò pure una squadriglia navale di quattro apparecchi comandata da Gabriele D'Annunzio. Partì isolatamente e raggiunse Pola con altre squadre: rovesciò sull'isola di Brioni e sull'arsenale una tonnellata e mezza di bombe.

« Tutti i velivoli, ad eccezione di uno, che amarrava e veniva raccolto poi da una torpediniera, rientravano senza aver riportato alcun danno. Tutti volarono su Pola a bassa quota ».

L'ufficio del capo di Stato Maggiore della marina comunica:

« Una numerosa squadriglia di idrovolanti italiani ha bombardato questa mattina le opere militari di Antivari e le navi ivi ancorate. I bravi aviatori sono scesi a quota bassissima ottenendo cospicui risultati e recando seri danni visibilmente accertati. Nonostante il fuoco antiaereo, essi sono rientrati tutti incolumi alla base.

« L'aviazione della marina britannica contribuisce validamente a mantenere attivo in Adriatico l'attacco dall'alto delle basi navali nemiche. Nella giornata di ieri, mentre aerei italiani agivano

su Pola e Lagosta, una squadriglia britannica ha bombardato con efficaci risultati le opere militari di Cattaro. Essa ha portato a termine la sua azione nonostante il contrattacco di velivoli nemici alzatisi in caccia. Questi furono validamente respinti e gli arditi aviatori britannici rientrarono tutti incolumi alla base ».

In Biblioteca.

Di questi giorni abbiamo ricevute le seguenti pubblicazioni:

In memoria di Pico Cavallieri, capitano pilota aviatore. (Bologna, Stabilimenti Poligrafici Riuniti).

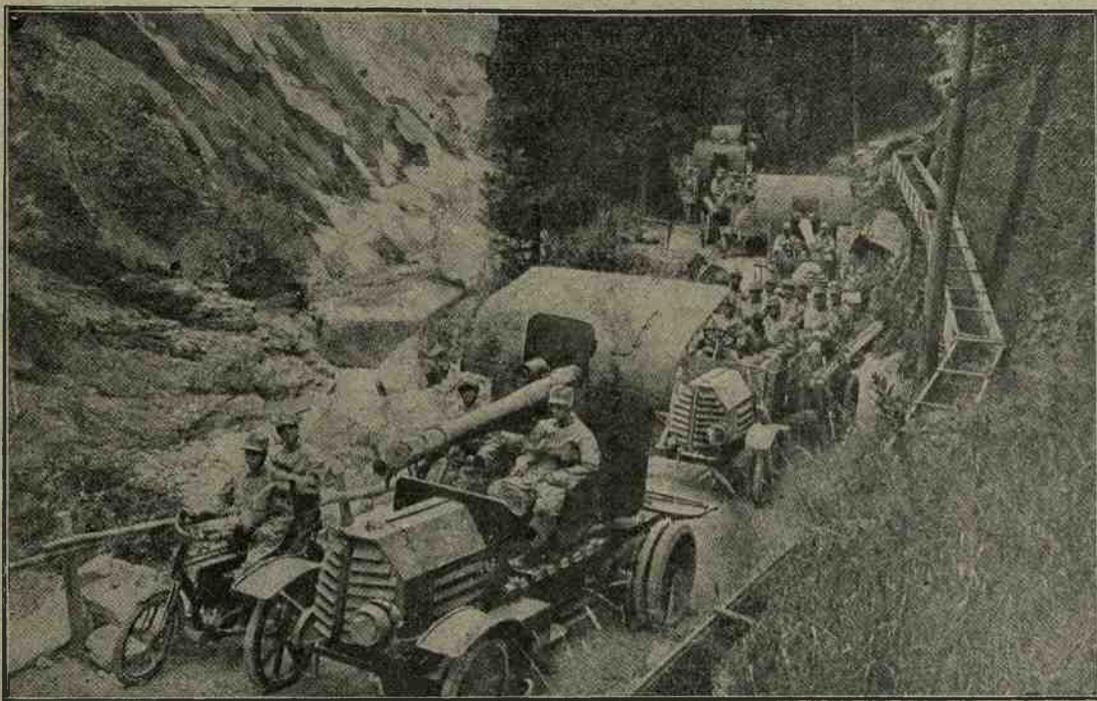
L'ala che vince, di NINO SALVANESCHI. Lire 1 (Milano, Edizione d'arte del « Bianco e Nero » via Campo Lodigiano, 3).

I più grandi records dell'aviazione confermano la superiorità del

Carburatore Italiano FEROLDI

Fabbricato nelle Costruzioni Meccaniche MARIO ZANOLETTI di Torino.

LE VITTORIE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE



Il contributo della **S. P. A.** alla Guerra.
Società Ligure Piemontese Automobili - Torino.

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

P. COTTINO & C.

CASA FONDATA
NEL 1898

TORINO

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA

TEL. 22-79 · TEL. COTTINRADIO

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: - TORINO

Succursali a: NODANE · PABIGI · BOULOGNE (sur Mer) · LUINO · GENOVA · MILANO · FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

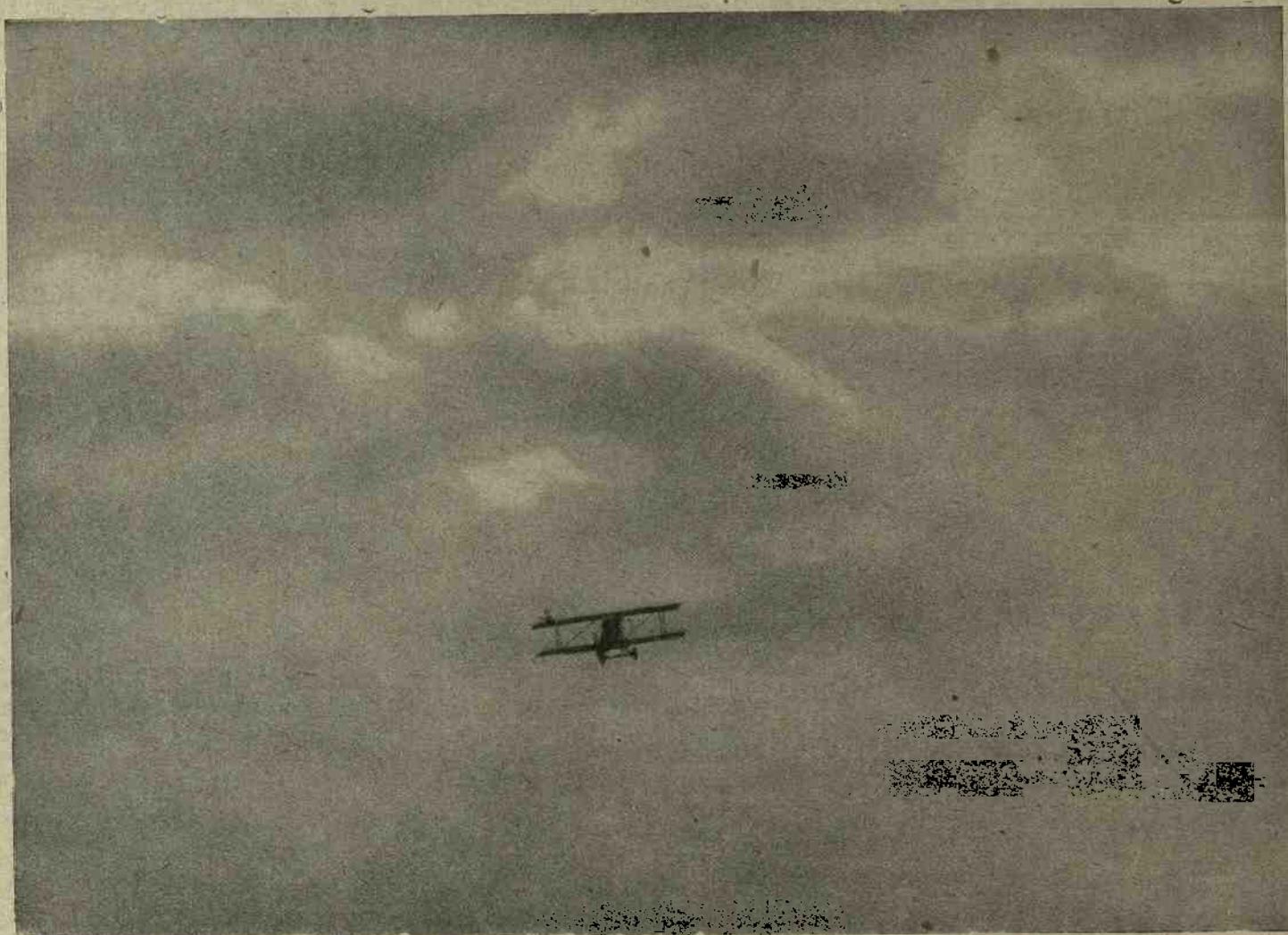


SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
GIO. ANSALDO & C.

Sede legale ROMA - Sede amministrativa e industriale GENOVA

Capitale sociale L. 100.000.000 interamente versato.

CANTIERI AERONAUTICI



1° BORZOLI (Mare)
 3° TORINO

2° BOLZANETO
 4° CADIMARE

